crea
Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

FILAVI

Valorizzazione ed incentivazione delle filiere avicole biologiche di qualità

Allevare galline biologiche col becco intero

Prevenire e ridurre i danni da pica e cannibalismo

Negli allevamenti di ovaiole biologiche è vietato il taglio o spuntatura del becco.

Il Regolamento CE 889/2008 all'articolo 18 vieta la pratica sistematica della spuntatura del becco e la autorizza solo caso per caso per motivi di sicurezza o al fine di migliorare la salute, il benessere o l'igiene degli animali.

Questo significa che gli allevamenti devono allevare le galline col becco fin dalla fase di pollastrelle.

Nel nuovo regolamento sull'agricoltura biologica, in fase di discussione, la pratica della spuntatura del becco verrà eccezionalmente autorizzata caso per caso.

Alcuni membri dell'Unione Europea già lo vietano e sempre di più i consumatori che si rivolgono ai prodotti biologici pretendono degli standard di benessere animale molto elevati.

Allevare le galline con il becco non è facile, il rischio di pica e cannibalismo e quindi alta mortalità nell'allevamento, è molto alto se non si mettono in atto le strategie per minimizzare tale rischio.

L'allevamento biologico richiede conoscenze maggiori rispetto a quello convenzionale ed un maggiore sforzo manageriale; una buona gestione dell'allevamento può fare la differenza in termini di performances e mortalità.

In questo manuale sono esaminati i fattori di rischio e le soluzioni che l'allevatore può adottare in allevamento per allevare galline ovaiole con il becco nel rispetto del benessere degli animali.

A cura di: Monica Guarino Amato, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria- CREA-PCM

Collaborazione scientifica

Alessandro Dal Bosco, DSA3 - Università di Perugia

Realizzato all'interno del Progetto "Valorizzazione ed incentivazione delle filiere avicole biologiche di qualità - FILAVI" finanziato dal ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali con D.M. 67357 del 24/12/2013

CREA - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria. Centro di ricerca per le produzioni delle carni e il miglioramento genetico, CREA-PCM
Via Salaria, 31
00015 Monterotondo (Roma)

Dicembre 2016

Pica e cannibalismo: cosa sono?

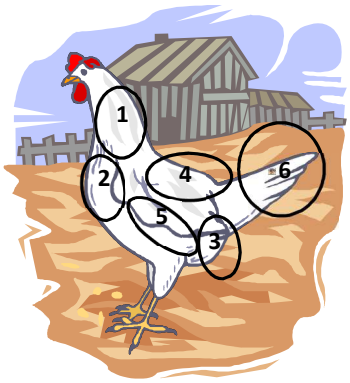
La pica è un comportamento naturale delle galline che beccano gli animali vicini senza strappare le piume e senza fare danni rilevanti. Spesso l'animale beccato non prova fastidio.

La gallina vittima inizialmente cerca di scappare ma in seguito si arrende e le conseguenze sono la mancanza di piume nella zona dorsale, caudale e intorno alla cloaca.

I Danni

Se la beccata continua anche sulla pelle e oltre, nella vittima si formano delle ferite che possono portare alla morte per dissanguamento o per cannibalismo.

Questo atteggiamento naturale diventa anormale quando la beccata diventa violenta e le piume vengono strappate per essere mangiate. Questa è la pica aggressiva.



Per prevenire i danni negli allevamenti convenzionali si spunta il becco dei pulcini.

Gallina con becco tagliato

Cosa succede nel pollaio?

Gli animali con vaste porzioni del corpo denudate sono più sensibili agli sbalzi termici, in ambienti freddi il piumaggio ridotto è collegato ad un decremento dell'efficienza di conversione dei mangimi, gli animali spiumati richiedono fino al 40% in più di mangime per mantenere la temperatura del corpo e quindi le galline sono meno efficienti nel convertire l'energia del mangime in massa-uovo.
La pica aggressiva quindi ha delle conseguenze negative sia sul benessere degli animali che sulla produttività. I danni possono essere anche molto alti e la mortalità può arrivare a percentuali molto alte, dal 15 al 20% specialmente nei grandi gruppi dove il controllo è più difficile.

Lesioni da pica sul dorso

Grave lesione da pica

Perché un comportamento "normale" degenera in un comportamento "dannoso"?

Sostanzialmente la pica aggressiva è un comportamento derivato dalla mancanza di un comportamento chiamato "*foraging behaviour*" che per la gallina significa passare il tempo alla ricerca del cibo.

I fattori di rischio	Le strategie in allevamento
Le galline in allevamento hanno tutte una tendenza alla pica dannosa se non vengono controllati i fattori di rischio all'interno del pollaio e all'esterno nei parchetti.	La pica è un fenomeno comune a tutti i pollai, in alcuni casi però è più difficile da individuare e controllare. Oltre al controllo giornaliero degli animali, è necessario ridurre o eliminare tutti i fattori di stress che una gallina incontra in allevamento. La strategia globale per ridurre i fattori di stress è il ricorso a tecniche di allevamento che consentano all'animale di i compiere suoi naturali comportamenti.

Il pollaio: i rischi	Il pollaio: le strategie
Pollastrelle La pica grave è un fenomeno che una volta instaurato è difficile da eliminare. I comportamenti dannosi si ripercuotono nella fase successiva di accasamento quando le galline sono confinate	**Pollastrelle** Controllare le pollastrelle all'arrivo nel pollaio, controllare o stato di salute e del piumaggio e meglio, controllarle durante l'allevamento e mettere in atto alcune delle strategie proposte.

Densità L'allevamento biologico ha già delle densità basse, tuttavia l'ulteriore abbassamento della densità può favorire la diminuzione di alcuni fattori di rischio correlati alla densità e consentire alle galline maggiore spazio per esprimere le forme comportamentali tipiche: razzolare, stendere e allargare le ali, tolettarsi, girarsi, arruffare le penne. 	**Densità** Il naturale comportamento delle galline richiede spazio: razzolare, stendere e allargare le ali, tolettarsi, girarsi, arruffare le penne, correre, camminare e volare sono attività necessarie per impedire alle galline di esprimersi attraverso la pica invece che attraverso le normali attività quotidiane. Se l'ambiente è costituito soprattutto da ovaiole piuttosto che altri substrati, il beccare sarà rivolto verso la vicina invece che su un substrato. L'alta densità può innescare lo stress e lo stress la pica, la pica si diffonde più velocemente come un contagio.
Lettiera La lettiera è importante fin dalle prime settimane di vita, bisogna dare all'animale giovane la possibilità di razzolare ed esprimere gli altri comportamenti naturali in modo da diminuire il suo interesse per la pica. Il razzolamento è una predisposizione genetica delle galline ed è caratterizzato dalla ricerca del cibo nel substrato (terreno all'aperto, la lettiera al chiuso). La struttura della lettiera è molto importante e oltre al razzolamento deve favorire un altro comportamento naturale delle	**Lettiera** La paglia è un buon substrato economico che permette il razzolamento, si può mettere nel pollaio sotto forma di balle in modo che le galline siano incoraggiate a razzolare e rivolgere la loro attenzione verso la paglia. Anche i trucioli non trattati sono un ottimo substrato e sono meno polverosi della paglia. In ogni caso la lettiera deve essere asciutta, di buon spessore e tiepida. La lettiera deve essere di buona qualità anche nell'allevamento delle pollastrelle, infatti è stato

galline: il bagno di terra o sabbia che in natura serve alle galline ad eliminare i parassiti. Lo stato della lettiera è molto importante per la salute degli animali, i batteri e i funghi favorevoli della lettiera decompongono le feci mantenendo la lettiera friabile.	dimostrato che utilizzare un buon substrato nelle prime fasi della vita delle ovaiole e quindi permettere il razzolamento nelle fasi giovanili, dà effetti positivi nel lungo periodo.
Alimentazione Gli esperimenti fatti in questo senso hanno dimostrato che sono sufficienti le diete standard programmate per la media della produzione degli animali. In agricoltura biologica però bisogna fare particolarmente attenzione all'equilibrio della razione, non si possono usare gli aminoacidi di sintesi ad integrazione della razione per cui è meglio non usare linee genetiche molto produttive perché sono soggette maggiormente agli stress da carenza alimentare.	**Alimentazione** Il mangime deve soddisfare i requisiti proteici e di metionina e cisteina, inoltre bisogna stare attenti ad eventuali deficienze di magnesio e sodio che possono innalzare il livello della pica. La fibra ha un ruolo importante sul benessere del piumaggio, l'aggiunta di fibra insolubile nella dieta aumenta il tempo di alimentazione, abbassa l'energia della dieta, riduce la pica e migliora il piumaggio. La fibra ha un effetto positivo sulla mobilità dell'intestino e sul senso di sazietà e può ridurre così la propensione a strappare e mangiare le piume delle altre galline.
I rischi dei cambi di alimentazione Ogni cambio di alimentazione è un fattore di stress per la gallina e quindi un fattore di rischio per la pica. La formulazione del mangime può cambiare per vari motivi sia interni	**Cosa fare se si deve cambiare l'alimentazione** Non fare più di tre cambi di alimentazione e cercare di non farli bruscamente. Porre molta attenzione all'appetibilità del mangime controllando che la

(problemi di allevamento) che esterni (prezzi delle materie prime). 	quantità di mangime utilizzato sia la stessa. Mettere dei foraggi grossolani a parte e cercare di non attivare l'alimentatore nelle ore centrali del giorno quando le galline dovrebbero razzolare all'aperto. Il suono della catena dell'alimentatore le riporta all'interno del pollaio riducendo il tempo passato sui parchetti.
Il mangime Le galline con il becco mangiano in maniera diversa da quelle debeccate. I mangimi in commercio sono preparati per galline debeccate e quindi hanno una forma che potrebbe essere non adatta al becco e quindi andare in parte sprecato sul pavimento. Sono stati individuati alti tassi di pica grave in allevamenti nei quali il mangime era sparso sul pavimento, attenzione: se il mangime non è accompagnato da una lettiera che consenta alle galline di razzolare l'incremento del "foraging behaviour" innescato dal mangime porta la gallina a rivolgersi verso i consimili se non trova insieme al mangime una lettiera adatta.	**Il mangime** Controllare che la forma del mangime sia adatta alle vostre galline. Scegliere insieme al mangimificio di fiducia la forma che consente di dare maggiore soddisfazione con il minore spreco. Controllare le zone vicino alle mangiatoie per individuare la quantità di mangime caduto sul pavimento.

Struttura del pollaio

La progettazione della struttura del pollaio deve favorire tutti i movimenti degli animali in modo che possano raggiungere facilmente gli abbeveratoi, le mangiatoie, i nidi e i posatoi. Ogni difficoltà che la gallina incontra può dare luogo stress e o stress può condurre a comportamenti anomali come la pica.
Sono importanti anche le posizioni e la struttura degli abbeveratoi e delle mangiatoie. Ad esempio bisogna evitare che le barre delle mangiatoie diventino un posatoio perché l'animale che si posa espone la cloaca all'altezza del becco dei consimili e quindi può innescare la beccata con conseguenze molto gravi per l'animale e per l'allevamento in sé.

Struttura del pollaio

I nidi e ovaiole

Gli stimoli ambientali possono mitigare il problema della pica. Si possono allestire nel pollaio dei micro ambienti, barriere visive, balle di paglia, posatoi differenti da quelli lineari comunemente utilizzati.
Controllare che le mangiatoie e gli abbeveratoi vengano utilizzati correttamente e che non ci sia un eccessivo affollamento
Anche gli abbeveratoi possono diventare fonte di stress se si utilizzano i *bell drinkers* ai quali si affollano gli animali confrontati con i *nipple drinkers* sparsi un po' dappertutto.

Luce e temperatura

La luce eccessiva scatena la pica, spesso gli allevatori cercano di ridurre la pica riducendo l'intensità della luce. La luce troppo bassa però può causare dei difetti visivi che

Luce e temperatura

Condizione importante per gli ambienti che ospitano gli animali sono la corretta areazione, l'illuminazione naturale e la giusta umidità. La temperatura corporea

aumentano la propensione alla pica esplorativa. La temperatura ottimale per una gallina ovaiola è compresa tra i 13°e 24°, ma se gli animali sono alimentati correttamente vivono bene anche in intervalli di temperature più ampi sempre che il pollaio sia dotato di ventilazione e non vi sia un ristagno di umidità, condizione molto sfavorevole per gli animali.	della gallina si aggira intorno ai 41-42°C, quindi non avendo ghiandole sudoripare i polli utilizzano la respirazione, con l'emissione di vapore, per regolare la propria temperatura, infatti quando i polli hanno caldo respirano a bocca aperta. Negli ambienti chiusi è importante avere una buona circolazione dell'aria, dove la concentrazione di anidride carbonica non deve superare lo 0,3- 1% ed i vapori di ammoniaca non devono superare i 10 ppm il che vuol dire che entrando nel ricovero non si deve avvertire odore di ammoniaca

Gli spazi all'aperto: i rischi	Gli spazi all'aperto: le strategie
Il parchetto Il pascolo all'aperto è il fattore più importante nel controllo della pica. Esiste una correlazione inversa tra l'uso del parchetto e la pica grave. Più le galline pascolano, meno la pica si manifesta. Questo effetto positivo diminuisce nel periodo estivo se il parchetto non è dotato di alberi, cespugli o dispositivi artificiali per fare ombra.	**Il parchetto** Tutti gli studi sono concordi sull'efficacia del parchetto per contrastare la pica. La correlazione positiva del parchetto però diminuisce se le temperature esterne sono troppo alte o se il parchetto non offre degli stimoli che consentano all'animale il pascolamento.

L'ingresso al parchetto non deve creare fonti di contaminazione e di ristagno dell'acqua.
Gli animali meno intraprendenti si fermano davanti al più piccolo ostacolo e non usano mai il parchetto o si ammassano vicino agli uscioli.

In mancanza di ombra nel parchetto gli animali si concentrano nella parte in ombra vicina al pollaio.
In questo modo le galline sono limitate nel razzolamento e l'area intorno al pollaio a lungo andare diventa una zona di accumulo di deiezioni.

Il parchetto deve essere inerbito, per consentire il pascolamento, deve essere dotato di strutture naturali o artificiali per la protezione del sole e deve poter offrire alle galline dei ripari intesi come "luoghi sicuri".
L'erba alta di qualità come il sorgo offre sia un riparo che una fonte di alimentazione, gli alberi un riparo dal sole

Le galline devono passare più tempo possibile a razzolare all'aperto.
Controllare l'uso del parchetto ed evitare che gli animali sostino solo nella parte più vicino al pollaio.

Gli addetti al controllo

Il personale addetto al controllo è il fattore di rischio più importante nell'allevamento delle ovaiole biologiche col becco. Gli addetti alla gestione degli animali devono avere una preparazione specifica e devono conoscere sia le buone pratiche di allevamento che i requisiti di benessere delle ovaiole.

Gli addetti alla gestione degli allevamenti sono gli unici che possono accorgersi di un problema ed agire tempestivamente. La formazione del personale addetto alla cura degli animali è essenziale per il buon andamento dell'allevamento.

Buone pratiche per il controllo

Osservare le galline tutti i giorni e controllare se gli animali sono agitate o se si comportano in modo inusuale. Controllare lo stato medio del piumaggio delle galline osservando soprattutto il collo, il dorso, la coda e la cloaca. Esaminare da vicino le galline catturandone un certo numero e controllare attentamente se ci sono danni e la gravità del danno.. Fare una somma approssimativa degli animali con danni da pica. Gli animali feriti generalmente stanno sui trespoli o in zone nascoste del pollaio

Anche la mancanza di piume sul pavimento può essere un campanello d'allarme.

Verande : i rischi

La veranda è uno spazio addizionale rispetto allo spazio interno e a quello esterno. Anche la veranda può rappresentare un rischio quando non è ben dimensionata e il parchetto non ha delle condizioni favorevoli.

Verande: la strategia

La veranda deve avere delle caratteristiche completamente diverse dal pollaio. Il pavimento deve essere più simile alla terra battuta che al cemento, deve avere lettiera e foraggi grossolani sempre a disposizione e avere sia la luce che l'aria naturale.

In mancanza di ombra nel parchetto gli animali stazionano tutti nella veranda.	Il dimensionamento è molto importante perché spesso la loro dimensione è ridotta rispetto al pollaio con un possibile aumento della densità e quindi aumento del rischio di pica.